

Il meccanismo proposto dai ricercatori universitari

Signor direttore, clientelismo, nepotismo, lottizzazione, spartizione, intralazzo, corruzione, metodi mafiosi, gangsterismo: sono questi i termini che si incontrano negli articoli sullo «scandalo» dei concorsi universitari

I professori universitari finora intervenuti nell'aspro dibattito (in realtà una «lite in famiglia») si sono tutti trovati d'accordo su due questioni. La prima è la necessità di eliminare il sorteggio nella scelta dei commissari per renderli, dicono, più responsabili. Una soluzione peggiore del male perché in tal modo i commissari saranno tenuti a servire gli interessi del gruppo che li ha eletti.

La seconda questione è quella del mantenimento del numero predeterminato dei posti da mettere a concorso. Ciò impedisce a un ricercatore di diventare associato o a un associato di diventare ordinario per mancanza di posti disponibili, nonostante il giudizio positivo della commissione. Ciò non accadrebbe se l'organico della docenza universitaria (ordinari, associati, ricercatori) fosse unico, rendendo così possibile il passaggio interno alle tre fasce legato solo ai reali meriti scientifici e didattici del candidato.

Il potere baronale è duro a morire e anzi lo si vuole ulteriormente accrescere con le leggi «su misura» in discussione in Parlamento (autonomia, ordinamenti didattici, dottorato, programmazione). A nulla sembrano valere le lotte degli studenti e dei ricercatori contro la gestione privatistica dell'università e contro la privatizzazione della stessa.

Sembra che nulla possa arrestare la lobby di potenti ordinari in Parlamento (autonomia, ordinamenti didattici, dottorato, programmazione).

Nazario Miraglia, Coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

La bella idea dei socialisti per «dirottare» i poveri

Gentile direttore, dice il saggio meglio ricchi e sani, che poveri e malati. Ma probabilmente persino questa massima è troppo lusso per i turisti provenienti dalla Cecoslovacchia che, 70 mila alla volta, si riversano a fine settimana a Venezia. Impavidi, parcheggiano i loro pullman scalagnati all'inizio del ponte della Libertà, in qualche modo raggiungono la meta e compiono il loro sospirato pellegrinaggio trascinandosi nell'ala per campie calli.

Da quel brutto spettacolo chissà a quanti veneziani vien da dare ragione all'ex barista Arrigo Cipriani, imperatore di una catena di ristorazione per parvenus, irritato dalla presenza sconveniente di «ex comunisti» (come li definisce) con 50 mila lire in tasca, che desiderano godere delle bellezze artistiche della città e ci pensa-

Caso Vanessa: c'è chi pone sotto accusa la civiltà dei consumi indotta dagli spot e chi ricorda che le scelte compiute dai mass-media ci fanno credere quello che vogliono

Contro i «mostri». Oppure no?

Caro direttore, fa molta tristezza sapere di una bambina di sei anni che cammina disperata in autostrada, cade, si rialza, ha la forza di continuare a camminare, e così per più di un chilometro, e chiede aiuto, ma nessuno si accorge di nulla.

Le auto sfrecciano velocissime sull'Autosole, il suo papà è morto d'infarto dentro la macchina, nessuno vuole accorgersi della sua disperazione e del suo coraggio e le macchine vanno come il vento gettandola a terra.

Per Vanessa sono necessarie scuse collettive, come si può non venire toccati da questa vicenda? Ognuna di noi, ognuno di noi nell'intimità della sua coscienza deve trovare i modi, i suoi per riparare il gravissimo torto con cui si è colpita questa bambina.

Vanessa ha subito il martirio della croce, le sono stati scaricati sulle spalle in un attimo tutti i peccati del mondo. Non è la prima, né la sola

putroppo, ma bisogna volere che sia l'ultima.

La gente che correva forsennamente in autostrada fa malinconia. L'incapacità di esprimere un atto di collegamento con una persona che lo stava invocando fa tristezza, prima che sdegno. Questa gente in corsa che esibisce di fronte agli occhi di tutti il proprio fallimento umano non sdegna, tanto quanto invece sdegna chi per vie subdole sollecita di fatto questi comportamenti.

Le persone più deboli, quelle che non hanno saputo strutturarsi una personalità certa, rimangono facilmente attaccate dai messaggi pubblicitari, dagli spot, da tutta una cultura diffusa e pesante che si respira nella, o anche da un accumulato di stanchezza che non si è abituati a introgare e che spinge ciecamente alla fuga.

Ad ogni angolo si danno scorciate per rincorrere felicità, prestigio e status che sono tanto più appetibili quanto più invadenti dal vicino di casa o dal collega di lavoro. Nel lusso di una vita vicina agli spot, non ci sono bambine disperate, e quando la realtà le presenta si resta impolenti.

Forse di fronte a Vanessa, molti avranno sentito il dovere di fermarsi, accostare la macchina alla corsia di emergenza, prenderla in braccio, ascoltarla. In un lampo, è stato allontanato dall'avvertimento di un'oscura impotenza umana, indotto da sempre nella gente, e dalla rimozione immediata di continuare la corsa, anche perché in autostrada è pericoloso fermarsi.

Laura Cima e Franco Elvia, Udine

Caro Unità, ho visto ancora una volta confermata l'aurea regola «Sbatiti il mostro in prima pagina». Questa volta poi, nel caso di Vanessa, il «mostro» era addirittura collettivo: forse do non so se alla seconda o terza età, ma ancora con tantissimi coetanei giochiamo, non solo con tanta passione ma anche perché consigliati dai più noti gerontologi di praticare un'attività motoria di mantenimento.

Siamo la quarta disciplina sportiva con quasi 150.000 cartellini penso proprio che per un 50% si sia anziani e per anziani intendo dai 60-70 anni, e sempre più numerosi sono gli ottentotti che tutti i giorni, in tanti casi dal mattino al pomeriggio, giocano le loro tre, quattro partite, in coppia e a tempo.

Ecco dunque quanto suggeriamo a tutti gli enti promozionali di dare vita a un movimento provinciale, regionale e nazionale «Veterani bocce».

Immaginate quanti piccoli raduni potremmo fare, per stare insieme e non isolarsi! Si tenga conto di quanto noi anziani abbiamo contribuito al proselitismo e costruendo tanti

hanno firmato

NATALINO ANGHILERI e ERIK LANFRANCONI e nel 9° anniversario della scomparsa del compagno GINO ALIPPI

È deceduto il compagno LUIGI FORMENTI

È deceduto il compagno ADAMO VIGNOLI

È deceduto il compagno BRUNA SEGNIANI

È deceduto il compagno GIUSEPPE CONSONNI

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

È deceduto il compagno EMILIO NEVINI

È deceduto il compagno ALBERTO TARTAGLIA

È deceduto il compagno ANTONIO VEIRANA

È deceduto il compagno MARIA FRUMENTO

no 10 volte prima di pagare L. 200 per usare il wc (quando si trova).

Intanto la giunta comunale, dopo aver plauduto unanime alla «rivoluzione geniale di Havel, si scopre impreparata a gestire il flusso turistico «pendolare» e, invece di precipitarsi, per esempio, a stampare in lingua slava un opuscolo con le istruzioni base per girare Venezia o usufruire dei suoi pessimi servizi, farnetica di convenzioni con l'Università di Ca' Foscari. L'idea - venuta ai socialisti - è di dislocare degli studenti a piazzale Roma per dirottare i cittadini dell'Est verso fantomatici itinerari alternativi.

Sirana Venezia? spende miliardi per autopromuoversi fino a dare di sé l'idea di una Disneyland godereccia, ma appena arrivano turisti autentici e rispettosi, come sono al solito gli europei tagliati fuori per decenni dalla cultura occidentale, torce il naso disgustata. Da antica città di mercanti anche di civiltà, a città di bancarellari, degnamente rappresentata dai suoi politici.

Tanto più grottesca è la cosa dal momento che qualcuno propone da tempo, con burbanza, Venezia come capitale politica e morale dell'Europa unita.

Nadia Bened. Venezia Lido

«È un fatto di natura ma di natura perversa»

Caro Unità, leggendo l'articolo di Mirella Dellini domenica 8 luglio, nella pagina delle Scienze, ho notato che per lei il fatto che i cacciatori sparino ai falchi sullo Stretto di Messina è una cosa di natura, bene o male. Avendo sempre letto con simpatia i suoi articoli, per il modo semplice, chiaro ed esauriente con cui parla di animali e di natura, mi ha molto meravigliato leggere una cosa del genere, ed anche addolorato il fatto che questi cacciatori uccidano solo per dimostrare che «sono veri uomini e non dei cornuti», non mi sem-

bra una cosa di natura. Lo sarebbe solo se si uccidessero per nutrirsi, come fanno gli animali predatori (loro sì, seguendo le leggi della natura).

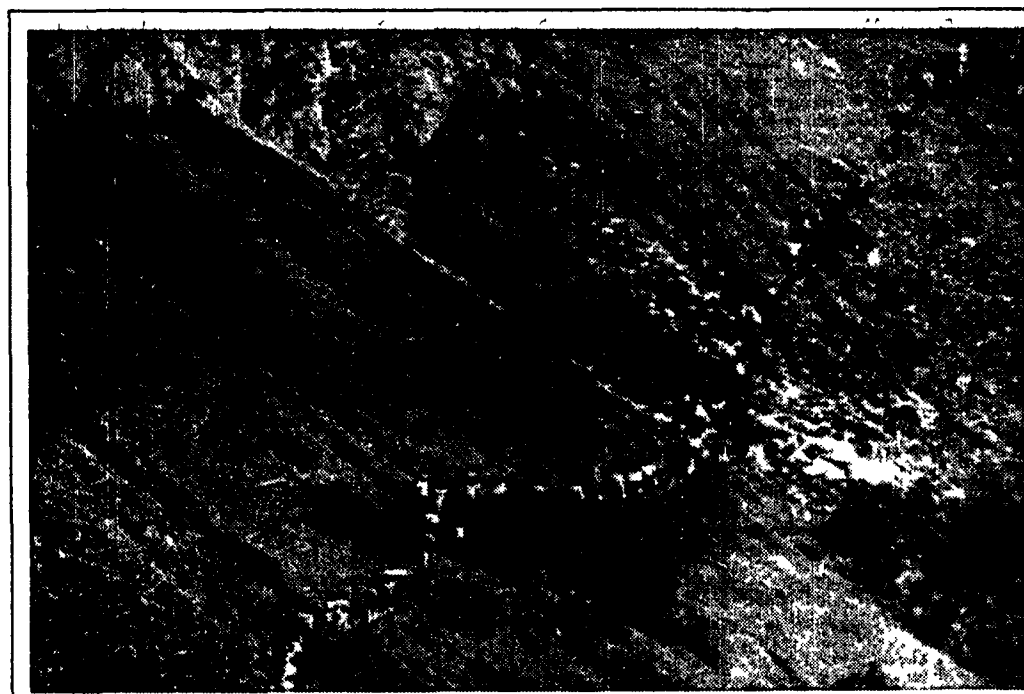
Gentile Mirella, potresti rispondere sulle pagine del giornale, per favore?

Luisa Fiori, Sassari

Caro Unità, grazie per le tue parole a proposito dei miei articoli, e siccome ne hai letti parecchi penso che tu ormai mi conosca. Non sarò mai dalla parte dei cacciatori. Ma, vedi, la biologia non ci consente di mettere l'uomo al di fuori dei processi naturali. Sarebbe come considerarlo, e con arroganza, una specie di Dio. Sfortunatamente l'uomo è, come ho scritto in quel pezzo dell'8 luglio, «bene o male» un prodotto della natura. A volte è il suo prodotto più balordo e perverso, a volte è un capolavoro.

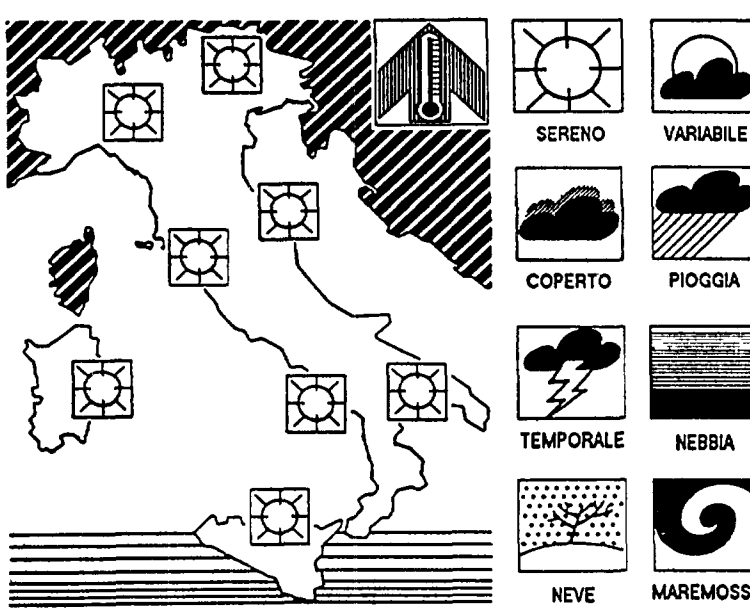
Quello di cui sono certa è che chiunque uccida degli esseri viventi senza una valida ragione,

LA FOTO DI OGGI



FILIPPINE. La foto ripresa dall'alto mostra una lunga fila di persone che ritornano alle loro abitazioni dopo il devastante terremoto che ha causato smottamenti tali da rendere impraticabile le strade di Vizcaya.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA. non vi sono particolari vananti da segnalare per quanto riguarda le vicende atmosferiche sulla nostra penisola in quanto la situazione meteorologica è controllata dalla presenza di un'area di alta pressione che mantiene lontane dalle nostre regioni le perturbazioni provenienti dall'Atlantico. La temperatura, considerata la situazione meteorologica in atto, tende ad aumentare ulteriormente e per il cielo, sereno e per l'effetto dell'insolazione diurna.

Table with two columns: TEMPERATURE IN ITALIA (listing cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc.) and TEMPERATURE ALL'ESTERO (listing cities like Amsterdam, Londra, Madrid, etc.).

ItaliaRadio

LA RADIO DEL PCI Programmi

l'Unità

Tariffe di abbonamento